

“L'APPRODO NEGATO”, ricordo di chi ha lasciato la vita in mare

di Giuseppe Merlini

*Il 23 dicembre
un particolare
commosso pensiero
ai bambini che
non tornarono più*

Anche quest'anno il 23 dicembre l'Amministrazione comunale ha celebrato “L'approdo negato”, momento per ricordare tutti coloro che hanno perso la vita lavorando in mare.

La data scelta per questa commemorazione collettiva, il 23 dicembre, ricorda l'affondamento del motopeschereccio oceanico “Rodi” verificatosi davanti alla costa sambenedettese l'antivigilia di Natale del 1970. Le circostanze drammatiche del naufragio, intervenuto proprio a ridosso della più sentita festa del mondo occidentale, turbarono profondamente l'animo popolare innescando tutta una serie di memorabili rimostranze e manifestazioni cittadine. Da qui il suo significato emblematico e rappresentativo di tutti gli eventi luttuosi che in qualunque epoca hanno colpito la nostra marineria e che nel loro insieme stanno a significare “L'approdo negato”.

Di anno in anno l'Amministrazione Comunale, con l'apporto del Circolo dei Sambenedettesi, celebra il rito del ricordo sulla banchina di riva nord “Malfizia”, commemorando le “morti azzurre” che hanno spesso lasciato senza una tomba su cui piangere i marinai scomparsi in mare.

Il 23 dicembre 2012 è stato dedicato, in particolar modo, a commemorare tutti i lavoratori-bambini che in



età ancora acerba hanno affrontato il mare esercitando il mestiere di mozzo, giovane di macchina o pescatore, e non hanno fatto ritorno in porto.

Dopo la deposizione di una corona di fiori sulla banchina Malfizia dinanzi al monumento “Il mare, il ritorno” di Paolo Annibaldi dedicata a tutti i caduti in mare e la solenne benedizione di don Armando Moriconi, parroco della Chiesa della Madonna della Marina, ha preso la parola Benedetta Trevisani, presidente del Circolo dei Sambenedettesi. “Oggi intendiamo ricordiamo tutti i pescatori, in particolare i bambini - ha affermato Trevisani - che non hanno mai fatto ritorno a casa perché, anche se il tempo passa, la memoria dei figli del mare resti sempre viva in ciascuno di noi”. Il

Sindaco ha invece ricordato che “questo giorno è un momento solenne, toccante per la cittadinanza, poiché le tragedie del mare sono tragedie di tutti noi, di una città intera incardinata sul porto. Questo momento di riflessione sugli eventi luttuosi che hanno investito il comparto marittimo e la cittadinanza tutta negli anni - ha proseguito il Sindaco - deve essere seguito da un maggiore impegno di noi Amministratori affinché si investa sull'economia che viene dal mare che, oggi più che mai, necessita di innovazione per far sì che la sicurezza sia sempre la priorità”.

La parola poi è passata al Comandante della Capitaneria di Porto Castaldo che, guardando il giovane William Paolini, giovane marinaio sambenedettese di 15

anni presente alla cerimonia, ha voluto ricordare tutti i giovanissimi che, con impegno e passione, tengono viva la lunga tradizione di questo duro mestiere. Ha inoltre sottolineato come l'autorità demaniale manifesti quotidianamente vicinanza alla marineria e ai suoi problemi, sia tutelando la loro sicurezza, sia seguendo con attenzione, da vicino, il rilancio dell'area portuale attraverso l'approvazione del Piano Regolatore del Porto.

La cerimonia è poi proseguita con la lettura dei brani dedicati a “Il mare nella vita degli uomini e dei bambini”. Giancarlo Brandimarti e Catia Zappasodi hanno letto passi tratti da “Lo specchio del mare” di Joseph Conrad, “Bambini di costa e di mare” di Benedetta Trevisani e la poesia “O' mare” di Eduardo De Filippo.

La commemorazione è terminata all'inizio del molo nord con la deposizione di una seconda corona di fiori sulle lapidi che ricordano i nomi dei morti nelle tante tragedie del mare che la città nei decenni ha dovuto vivere.

Il lavoro minorile ha rappresentato una delle grandi piaghe sociali dello stato moderno, senza risparmiare a San Benedetto del Tronto neppure la professione marittima. Nello Stato Pontificio, cui apparteneva il nostro borgo marinaro, vigevano leggi circostanziate sulla “gente di mare”, emesse in pieno ottocento, che vietavano l'imbarco di fanciulli al di sotto dei 10 anni di età, così come, grosso modo, avveniva in tutti gli altri stati e regni del perio-



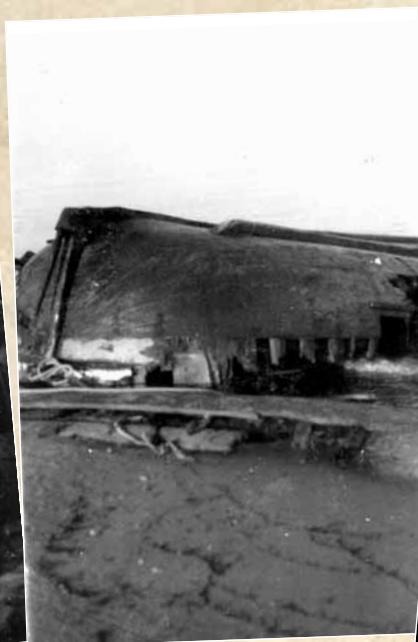
do pre-unitario. Leggi tuttavia disattese, come pure all'indomani dell'Unità d'Italia, quando non sono mancati casi di naufragi in cui a rimetterci la pelle, assieme

all'equipaggio adulto, sono stati anche i bambini e i più giovani imbarcati con la qualifica di jvenette, bardascià (ragazzo sui 15 anni), mozze, merè e merenille

(dai 7 anni in su), che oggi definiremmo in piena età scolare.

Per capire le dimensioni del dolore che la città nei secoli ha dovuto subire ci pare

utile ricordare i nomi di questi piccoli, usciti in mare per aiutare le famiglie a riportare il pane a casa e mai più tornati. L'ultimo, appena cinque anni fa.



Si ringraziano Maria Rita Palestini e Nazzarena Prosperi per le immagini di questa pagina e della successiva

Elenco dei bambini e ragazzi morti in mare (dal 1803 ad oggi)

- 30 maggio 1803. **Benedetto Frinchi**, di 13 anni.
- 13 marzo 1823. **Antonio Spina**, di 14 anni.
- 23 dicembre 1825. **Gioacchino e Mattia, fratelli Paolini**, rispettivamente di 10 e 12 anni.
- 15 gennaio 1827. **Pasquale Offidani**, di 18 anni e **Filippo Romani**, di 11 anni.
- 23 agosto 1827. **Pietro Biondi**, mozzo.
- 27 agosto 1858. **Nicola Romani**, di 12 anni.
- 8 gennaio 1869. **Federico Marinangeli**, di 14 anni e **Nicola Spina**, di 13 anni.
- 11 agosto 1872. **Giulio Maccaferro**, di 10 anni.
- 16 ottobre 1874. **Giovanni Latini**, di 9 anni.
- 8 giugno 1876. **Andrea Guidotti**, di 17 anni.
- 11 settembre 1877. I tre fratelli **Spazzafumo**: **Antonio** di 15, **Sante Domenico** di 11 e **Nazzareno** di 8 anni.
- 2 ottobre 1878. **Giuseppe Massaroni**, di 13 anni.
- 8 gennaio 1882. **Giuseppe Palestini**, di 17 anni e suo fratello **Nazzareno**, di 13 anni.
- 10 maggio 1882. **Gaetano D'Incecco**, di 12 anni e **Nicola Spina**, di 15 anni.
- 22 settembre 1887. **Domenico Capriotti**, di 16 anni.
- 2 luglio 1888. **Giacomo Pandolfi**, di 13 anni.
- 3 settembre 1891. **Giovanni Merlini**, di 14 anni.
- 16 gennaio 1893. **Costantino Paci**, di 17 anni, **Marino Pompei**, di 17 anni e **Leandro Re**, di 13 anni.
- 29 gennaio 1895. **Giacomo Fanesi**, di 18 anni e **Fritz Ricci**, di 14 anni.
- 19 ottobre 1896. **Giuseppe e Federico**, fratelli **Massi**, rispettivamente di 14 e 11 anni.
- 2 ottobre 1898. **Giuseppe Emidio Spina**, di 16 anni.
- 24 febbraio 1899. **Serafino Ricci**, di 14 anni.
- 11 settembre 1899. **Ireneo (Franco) Contessi**, di 10 anni, **Nazzareno Di Carlo**, di 14 anni, **Domenico Pignati**, di 7 anni e **Raffaele Re**, di 7 anni.
- 16 novembre 1899. **Nazzareno Palestini**, di 12 anni.
- 14 marzo 1900. **Giuseppe Prosperi**, di 15 anni.
- 9 aprile 1905. **Ruggero Giovannelli**, di 13 anni.
- 3 aprile 1909. **Francesco Mignini**, di 15 anni.
- 9 aprile 1911. **Ernesto Bergamaschi**, di 13 anni.
- 26 novembre 1918. **Gaetano Rosetti**, di 18 anni.
- 26 giugno 1919. **Giovanni Rosati**, di 14 anni e **Giovanni Trevisani**, di 13 anni.
- 27 novembre 1922. **Giuseppe Palestini**, di 13 anni e **Bernardino Pignati**, di 16 anni.
- 12 gennaio 1926. **Francesco Fanesi**, di 16 anni, **Flavio Ulderico Rosati**, di 17 anni e **Raimondo Salerni**, di 14 anni.
- 15 dicembre 1928. **Vincenzo Bergamaschi**, di 14 anni.
- 30 gennaio 1946. **Francesco Silenzi**, di 17 anni.
- 22 ottobre 1947. **Eugenio Palanca**, di 13 anni.
- 11 dicembre 1948. **Giuseppe Bruni**, di 17 anni.
- 21 novembre 1957. **Domenico Chiappani**, di 18 anni e **Giuseppe Trevisani**, di 18 anni.
- 23 dicembre 1970. **Silvano Falaschetti**, di 16 anni e **Giovanni Palumbo**, di 17 anni.
- 7 dicembre 1983. **Luigi Cameli**, di 18 anni.
- 13 settembre 2007. **Giovanni Dell'Oglio**, di 16 anni.